Oggi ai Giochi di Innsbruck la prima manche dello slalom gigante maschile con quattro azzurri in gara

THOENI E GROS PER TORNARE «VALANGA»

Brigitte Totschnig non ce l'ha fatta a imitare il connazionale Klammer

«Exploit» di Rosi Mittermaier nella discesa libera femminile

La favorita austriaca è giunta seconda davanti all'americana Nelson - La Hofer, quindicesima, prima delle italiane - Stenmark e i nostri slalomisti hanno assistito alla gara

INNSBRUCK — Gros e Stenmark per le via della città tirolese in veste turistica. Oggi però si daranno battaglia nel primo dei due slalom olimpici.

La tedesca della RFT Rosi Mittermaier gioiosa dopo il trionfo nella «libera» (a sinistra); e il sovietico Nikolai Bajukov, medaglia d'oro nella 15 km.

DALL'INVIATO

AXAMER LIZUM, 8 febbraio

Sono venuti in trentamila nella valle di Axamer Lizum per vedere quaranta discesiste disputarsi la prima medaglia d'oro femminile per lo sci alpino, e la maggioranza di essi se ne è tornata via delusa. Per l'Austria la sconfitta di Brigitte Totschnig, una deliziosa brunetta ventiduenne dagli occhi verdi, è un duro colpo. Dopo il disastro di ieri nel salto e nel bob gli austriaci avevano assegnato a Brigitte il compito di raddrizzare il loro medagliere

La bella ragazza è stata bravissima. Scesa col numero 7 ha dato quasi due secondi alle francesi Danielle Debernard e Jacqueline Rouvier che guidavano la classifica. Pareva Klammer. Pareva imbattibile. Ma non aveva fatto i conti con Rosi Mittermaier, una simpaticissima tedesca federale di 26 anni. Eccellente slalomista e dominatrice della Coppa del mondo. Rosi faceva sì paura alle austriache ma meno della Zurbriggen, specialista somma e scesa malamente col numero 4. Rosi, tra l'altro, non pareva del tutto tagliata per la «libera» visto che non ne a veva mai vinta una.

Ma Rosi ha classe da vendere e quest'anno si è messa in testa di diventare brava an che nella gara più rapida. La tedesca ha avuto dalla sua anche la fortuna. La «libera» di oggi, infatti era talmente tecnica da assomigliare — almeno nella parte alta — a uno slalom gigante.

E scende Rosi Mittermaier, numero 9. Al primo intertempo ha già quattro decimi di vantaggio su Brigitte. Al secondo intertempo i 4 decimi diventano 9. E tanto vantaggio conquistato nella parte tecnica la tedesca lo sa difendere nel ripido — ma non troppo — schuss finale. Il responso conclusivo? 1'16"19 per Rosi, 1'46"68 per Brigitte. Le speranze austriache restano appese alla bravura di Nicola Spiess, una piccola fanciulla bionda di 18 anni, col numero 13 di pettorale. Ma Nicola non solo non sa battere la grande tedesca scende in 1'47"71 e si piazza solo quarta. La delusione è forte e Nicola scoppia in lacrime.

Le azzurre han gareggiato sui loro livelli. Si sperava che almeno la Hofer si piazzasse tra le prime dieci. Ma Paola non è riuscita a far meglio del quindicesimo posto. Può consolarla il fatto che ha alle spalle la vincitrice di Badgastein, la bella svizzera Doris D'Agostini. Rosi Mittermaier, che all'arrivo è stata sommersa dai fotografi, ha dichiarato emozionatissima. «E pensare che mi sarebbe bastato arrivare quinta...». Poi sono giunti, raggianti, quelli della TV tedesca e l'hanno rapita.

La «libera» femminile si è disputata in una giornata abbagliante. La pista era molto bella, tecnica e scorrevole. La partenza sulla vetta del monte Hoadl, era a quota 2310. L'arrivo nella valle di Axamer Lizum, a quota 1610. Altri dati: lunghezza 2515, dislivello 737, porte direzionali 23. Non ha preso il via la campionessa uscente Marie Therese Nadig dolorante alla spalla e febbricitante. Ad Axamer Lizum c'erano gli azzurri (che alloggiano all'Axam Hof) e Mario Cotelli (assai più disteso dei giorni scorsi). I ragazzi stanno bene e sono pienamente consci delle loro possibilità, così come si rendono conto della forza degli avversari (Stenmark su tutti).

La squadra del «gigante», la cui prima manche si disputerà domani, è stata così formata: Gustavo Thoeni, Piero Gros, Franco Bieler e Fausto Radici. Ad Axamer c'era anche Ingemar Stenmark. Abbiamo potuto parlare brevemente col suo allenatore, l'ex campione italiano di discesa libera Ermanno Nogler, e abbiamo scoperto che il giovane asso svedese è meno glaciale di quel che vuol apparire. Ingemar, in realtà, sente molto questo tipo di gara e mentre sa restare impassibile nelle ricende della Coppa del mondo qui anche lui, l'indistruttibile, sa emozionarsi.

Ed ora il diremo del «gigante» di domani (la manche conclusiva si disputerà martedì). La partenza verrà data a quota 2025 ore c'è una stazione intermedia del monte Hoadl, mentre l'arrivo avverrà a quota 1540. La pista — lunga 1200 metri, con un dislivello di 425 — è assai ripida e tecnica. E' praticamente impossibile che vi si verifichino delle sorprese e quindi il numero dei favoriti (a ristretto a sette alleti: i quattro azzurri desiderosi di fornare «valanga»), Ingemar Stenmark, l'austriaco Hans Hinterseer e l'ex ridanzato di Rosi: Mittermaier Christian Neureuther. Il tedesco è particolarmente temibile perché è atleta assai dotato e perché sa attaccare con grande coraggio e con rara abilità. Oreste Peccedi, l'allenatore degli azzurri, 'o teme perlomeno quanto teme Stenmark.

Sul fronte delle polemiche, grazie al cielo, non c'è nulla da dire. Tutto è tranquillo. Ci auguriamo che una non improbabile (anche se difficile) sconfitta nel «gigante» non riaccenda la miccia. Una vittoria farebbe, oltretutto, da esca agli entusiasmi. Noi la vittoria ce la auguriamo. Come se l'augurano gli sportivi italiani. Non vorremmo, tuttavia, che fornisse il pretesto per la realizzazione della collaudata tecnica del «embrassons nous». I problemi esistono, sono molti e vanno discussi. Vanno discussi, però in maniera civile. Senza sbranarsi.

Remo Musumeci

RISULTATI

Classifica del 3000 metri femminili di velocità su ghiaccio: 1. TATIANA AVERINA (URSS) 1'45"19; 2. Andrea Mitscherlich (RDT) 1'45"23; 3. Lisbeth Korsino (Nor) 4'45"24; 4. Karin Kessow (RDT) 4'45"60; 5. Ines Bautzmann (RDT) 4'46"67; 6. Sylvia Filipsson (Sve) 4'48"15; 7. Nancy Swider (USA) 1'48"46; 8. Sylvia Burka (Can) 4'49"04; 9. Sijtje van Der Lende (Ol) 4'50"86; 10. Erwina Rys (Pol) 4'50"95.

Classifica della 15 km. di fondo maschile: 1. NIKOLAI BAJUKOV (URSS) 43'58"47; 2. Evgeni Beliaev (URSS) 44'01"10; 3. Arto Koivisto (Fin) 44'19"25; 4. Ivan Garanin (URSS) 44'41"98; 5. Ivar Formo (Nor) 45' 29"11; 6. William Koch (USA) 45' 32"22; 7. Georg Zipfel (RFT) 45' 38"10; 8. Odo Martinsen (Nor) 45'41"33; 9. Gert Klause (RDT) 45'42"97; 10. Juha Mieto (Fin) 45' 46"27; 21. Giulio Capitanio 46' 51"14; 29. Renzo Chiocchetti 47' 11"22; 36. Roberto Primus 47'29"02; 53. Fabrizio Pedranzini 48'58"30.

Classifica della discesa libera femminile: 1. ROSI MITTERMAIER (RFT) 1'46"16; 2. Brigitte Totschnig (Au) 1'46"68; 3. Cindy Nelson (USA) 1'47"30; 4. Nicola Spiess (Au) 1' 47"71; 5. Daniele Debernard (Fr) 1'48"48; 6. Jacqueline Rouvier (Fr) 1'48"58; 7. Bernadette Zurbriggen (Svi) 1'48"62; 8. Marilies Oberholzer (Svi) 1'48"68; 9. Monika Kaserer (Au) 1'48"81; 10. Irene Epple (RFT) 1'48"91; 15. Paola Hofer 1' 49"60; 20. Wanda Bieler 1'50"58; 25. Jolanda Plank 1'52"50.

Il programma e la TV

Ore 9-10,30 a Seefeld, gara di fondo per la combinata nordica; 12,30-14,30 ad Axamer Lizum, prima manche slalom gigante maschile; 14,30-18,00 allo stadio Olimpico, programma corto del pattinaggio artistico maschile; 19,30-23,30 allo stadio Olimpico, esercizi liberi della danza su ghiaccio; 11, 17 e 20 alla Messe Halle, hockey su ghiaccio gruppo B: Bulgaria-Jugoslavia, Svizzera-Giappone, Romania-Austria.

IN TV: ore 8,55-10,30 fondo per la combinata nordica; 12,55-14,30 prima manche slalom gigante maschile; dalle ore 22 pattinaggio ritmico.

TITOLI IN PALIO: combinata nordica e danza su ghiaccio.

Il medagliere

Nazione	oro	argento	bronzo
URSS	7	2	5
RDT	4	4	2
Stati Uniti	1	3	2
RFT	1	2	1
Austria	1	1	1
Finlandia	1	1	1
Svizzera	0	1	1
Canada	0	1	0
Italia	0	0	1
Norvegia	0	0	1

Averina: oro-bis nel pattinaggio

INNSBRUCK, 8 febbraio

La sovietica Tatiana Averina ha arricchito il suo già straordinario «palmares» vincendo i 3000 metri di pattinaggio veloce. E' questa la sua seconda medaglia d'oro in due giorni.

Seconda la tedesca democratica Mitscherlich. Terza la norvegese Lisbeth Korsmo. Le americane questa volta hanno dovuto contentarsi del settimo posto di Nancy Swider.

Primo Bajukov, secondo Beliaev, quarto Garanin

Dominata dai sovietici anche la 15 chilometri

Solo il finlandese Koivisto è riuscito a inserirsi tra i fondisti dell'URSS conquistando la medaglia di bronzo

DALL'INVIATO

SEEFELD, 8 febbraio

Il termometro è fisso a sette sotto zero, ma durante la notte era sceso a meno 23. Gli atleti della 15 chilometri di fondo tagliano il traguardo con il sudore congelato sui capelli. Giulio Capitanio, 24enne, carabiniere di Schilpario, è il primo degli italiani a completare la gara e sarà anche il migliore con il suo ventunesimo posto a quasi tre minuti dal vincitore. Dice che la pista era ottima e che la sciolina azzeccatissima. «L'anno scorso con questi scatenatissimi sovietici ci battevamo quasi alla pari. Adesso ci danno chilometri di distacco. Sono degli sciatori straordinari». E se ne va, più ammirato nei confronti dei sovietici che deluso per la sua prestazione. Che, tra l'altro, è discreta.

La prova di oggi ha confermato la nettissima supremazia sovietica: primo posto con Nikolay Bajukov, un militare di 23 anni proveniente dalla Repubblica autonoma di Komi; medaglia d'argento con il gigantesco Evgeniy Beliaev, 22 anni, studente di Leningrado; quarto posto con Ivan Garanin, il «vecchio» della squadra odierna (ha 31 anni), insegnante a Rudny, Kazakhstan. E Ivan ha di che imprecare contro un incauto turista che gli ha tagliato al strada facendolo ruzzolare e rubandogli preziosi secondi. Senza l'infortunio il successo sovietico avrebbe raggiunto proporzioni colossali.

I nordici sono ancora una volta i grandi sconfitti. Il migliore dei norvegesi è Ivar Formo (5°) mentre per trovare uno svedese bisogna scorrere la classifica fino al 13° posto (Benny Soedergren). A salvare l'onore del nord è ancora una volta la Finlandia. Nella 30 chilometri fu Mieto (4°) il migliore dei non-sovietici. Oggi solo Arto Koivisto, un marinaio (!) di 29 anni, è riuscito a districarsi nella morsa sovietica e a conquistare una preziosa medaglia di bronzo.

Sono andati male anche i tedeschi democratici che hanno solo Gert-Dietmar Klause al nono posto. Il giovane Juergen Wolf si è piazzato dietro Capitanio (25°) mentre Grimmer ha confermato di essere in cattiva forma (49°). Sono andati senz'altro meglio i connazionali dell'ovest con l'eccellente Zipfel al settimo posto. Gli svizzeri non hanno fatto sensazione ma si può senz'altro dire che hanno messo in campo una bella squadretta. Tre di loro, tra l'altro (Giger, Renggli e Hauser), si sono piazzati meglio del nostro portabandiera.

L'americano Bill Koch ha onorato la propria fresca fama con una gara coraggiosa e premiata dal sesto posto. Era partito con il numero quattro, e cioè un minuto e mezzo prima di Beliaev, medaglia d'argento. Il sovietico lo ha raggiunto sul finire della gara e lo ha battuto allo sprint. I due atleti, primi a giungere sul traguardo, si sono abbracciati con calore e si sono scambiate frasi di stima. E' stata una cosa molto bella, una delle tante di una gara splendida.

r. m.

le altre partite di serie B

Battuta (2-1) la Spal che aveva segnato per prima

L'Avellino trema prima di vincere

MARCATORI: Pezzato al 10', Lombardi al 18' (rigore), Musiello al 30' del s.t.

AVELLINO: Marson 6; Schicchi 7, Maggioni 6; Onofri 8, Facco 6, Reali 5; Rossi 6, Trevisanello 7, Musiello 7, Lombardi 7, Alimenti 6 (dal 12' del s.t. Tacchi 6). N. 12: Pinotti; 13: Cavaliere.

SPAL: Grosso 6; Prini 6, Lienore 7; Pezzella 6, Gelli 6, Reggiani 6; Cascella 6, Fasolato 7, Aristei 5 (dal 25' del s.t. Di Cicco 5), Manfrin 5, Pezzato 7. N. 12: Zecchina; 14: Pagliari.

ARBITRO: Rosario Lo Bello di Siracusa 6.

NOTE: Giornata di sole guastata da un vento gelido. Campo in buone condizioni, spettatori 9 mila circa. Ammoniti Fasolato (Spal) per ostruzione, Tacchi (Avellino) per gioco scorretto e Cascella (Spal) per gioco scorretto. Infortunio ad Aristei (Spal) che dal 24' del secondo tempo abbandonava il campo in barella.

SERVIZIO

AVELLINO, 8 febbraio

L'Avellino è ritornato a vincere, ma anche questa volta ha dovuto penare ed ha fatto temere il peggio ai suoi sostenitori.

Il primo tempo, piuttosto scialbo, aveva fatto registrare soltanto tre azioni, tutte di marca avellinese, degne di essere annotate: al 13' un magistrale lancio in profondità di Onofri per Rossi veniva sventato dall'uscita tempestiva e coraggiosa di Grosso; al 42' un gran tiro rasoterra di Facco veniva parato bene dal portiere ferrarese e al 43' un colpo di testa di Musiello veniva neutralizzato prontamente da Grosso.

Nel secondo tempo si iniziava con l'Avellino che accentuava la propria pressione, tuttavia già al primo tempo Trevisanello, proprio di nanzi alla porta ferrarese, aveva modo di sbagliare una facilissima conclusione di testa. Al 5' era Musiello a fallire la deviazione a rete da pochi passi. Al 10' Fasolato scendeva palla al piede per dare fiato alla propria difesa, nessuno lo contrastava, quindi poteva lanciare a Pezzato, chiuso fra parecchi avversari. Ciò nonostante l'ala spallina riusciva a controllare e a segnare.

Al 15' Schicchi colpiva la traversa con un tiro cross. Al 18' veniva atterrato in area Tacchi, mentre si avviava verso la rete avversaria. Lombardi trasformava con un forte tiro a mezza altezza. Al 30' Marson rilanciava il pallone in avanti. L'accoglieva Musiello, evitava l'intervento di Gelli, accennava ad avanzare e da venticinque metri faceva partire un tiro teso e violento, a filo d'erba, che s'insaccava nonostante il tentativo di parata di Grosso.

Antonio Spina

Equa divisione anche di errori e occasioni

Samb-Ternana 0-0: tutto come prima

SANBENEDETTESE: Pozzani 7; Catto 6, Daleno 7; Berta 7, Battisodo 7, Agretti 7; Ripa 6, Verde 6, Marini 6, Simonato 5, Basilico 7; 12. Pigino, 13. Trevisan, 14 Radio.

TERNANA: Nardin 7; Rosa 7, Ferrari 7; Platto 6, Cattaneo 6, Moro 6; Bagnato 8, Valà 7, Zanolla 6, Crivelli 6, Traini 8. 12. Bianchi, 13. Biagini, 14. Crispino.

ARBITRO: Pieri di Genova, 7

NOTE: Giornata di pieno sole con brezza da nord. Campo in ottime condizioni; ammoniti nel primo tempo al 3' Rosa per gioco scorretto, al 29' Vala, al 40' Basilico per proteste. Nella ripresa al 25' Ferrari, al 35' Catto.

SERVIZIO

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 8 febbraio

Al tirare delle somme, dopo il fischio di chiusura dell'arbitro, può dirsi che lo zero a zero con cui si è concluso l'incontro può accontentare sia la Sambenedettese sia la Ternana, perché uguali sono stati gli errori e pari i meriti messi in evidenza nel corso dei novanta minuti di gioco.

Certo è che la Sambenedettese ha dovuto rinunciare all'ultimo minuto a Chimenti, che rappresenta per i rossoblù il punto di maggiore forza dell'attacco. Come è vero che la squadra ospite ha messo in evidenza la sua maggiore esperienza, e la guida di una mano più esperta, abituata a mettere in atto ogni piccolo sotterfugio per arrivare al risultato positivo. Così abbiamo visto nella squadra ospite un folto centrocampo, e due terzini in veste di mastini su Basilico e Ripa, che sono stati veramente bistrattati.

Per i primi quindici minuti i portieri sono rimasti quasi inoperosi, se si eccettua qualche intervento per azioni di disimpegno. Gli attaccanti della Sambenedettese non riuscivano a trovare mai lo spazio necessario per i loro affondi, perciò ogni tentativo si perde nei pressi dell'area ospite. Traini, al 17', su contropiede, riesce ad impegnare Pozzani, ed al 39' è Nardin a salvarsi da Ripa con una parata che forse è stata la più impegnativa della prima frazione della gara.

Nella ripresa la Ternana spinge il piede sull'acceleratore, e la Sambenedettese va in difficoltà. Però al 6' è Ripa, lanciato da Battisodo, a lasciare inaspettatamente allo ultimo tocco quando viene a trovarsi solo a non più di due metri da Nardini. Dopo un tentativo di Traini, al 25' Nardin è veramente bravo a neutralizzare una conclusione di testa di Verde, mentre al 34' Traini grazia la Sambenedettese, mandando sul palo la sfera da distanza ravvicinatissima.

Ettore Sciarra

DAI SUCCESSI INTERNAZIONALI ALLA RIPRESA DEI CAMPIONATI

La pallavolo in orbita

La pallavolo italiana sta attraversando un momento particolarmente favorevole. Dopo la fantastica impresa della Nazionale maschile che per la prima volta nella sua storia ha acquisito il diritto di partecipare alle Olimpiadi eliminando nientedimeno che un paio di squadroni dell'est europeo come Bulgaria e Jugoslavia, è stata ora la volta di due squadre di club a riportare alla ribalta il volley nazionale. Ariccia Roma e Coma Modena hanno esordito felicemente nella Coppa dei Campioni (maschile) e nella Coppa delle Coppe (femminile) battendo rispettivamente con un secco 3-0 i portoghesi dell'Oporto (15-1; 15-4; 15-10) e le olandesi dell'Appeldoorm (15-6; 15-2; 15-13). Particolarmente significativo il successo delle modenesi ai danni di una rappresentativa che è sempre stata la bestia nera per i colori italiani.

Dopo la parentesi internazionale, Ariccia e Coma dovranno ora pensare di reinserirsi nei campionati nazionali che hanno ripreso il loro cammino. Nella poule scudetto la Panini Modena ha già presentato le sue credenziali imponendosi autorevolmente sul campo di Catania dove ha battuto (3-0) la Paoletti, una delle rivali tricolori. Debutto positivo anche per la Greslux Modena nel derby con il Giotti Ravenna e del Klippan Torino sul Petrarca. Tre risultati a sorpresa sono stati offerti dalla coppa federale — il torneo di consolazione per i sestetti esclusi dalla poule scudetto — dove formazioni quotate come Cus Pisa, Findus, Faenza e Parma sono state fermate a Genova, Trieste e Siena.

Nella settima giornata della serie A femminile, da segnalare il successo del Burreghlio Reggio a Padova e del Valdagna che piegando l'Alzano (3-1) ha eliminato un'altra concorrente per la corsa al titolo.

Luca Dalora

Risultati: poule scudetto: Klippan-Petrarca 3-0, Greslux-Giaiotti 3-1; Paoletti-Panini 0-3; Denictin-Ariccia rinviata al 9 febbraio. Trofeo federale. Lubiam-Virtus 3-0; Trieste Findus 3-1; Cus Siena-Parma 3-1; Genova Cus Pisa 3-2. Serie A Femminile: Valdagna-Alzano 3-1; Roma-Torre Tabita 3-2; Cus Padova-Burrogigho 1-3; Nelsen-Metauro 3-2; Palermo-Coma rinviata.

Prossimo turno: poule scudetto: Panini Greslux; Ariccia-Klippan; Giaiotti-Denicotin; Petrarca-Paoletti. Trofeo federale: Findus-Cus Siena; Cus Pisa-Trieste; Parma-Lubiam; Virtus-Genova. Serie A femminile: Torre Tabita-Cus Padova; Metauro-Palermo; Coma-Roma; Burrogiglio-Valdagna; Presolana-Nelsen. Riposa. Alzano.

è accaduto nel campionato di serie C

L'Anconitana in dieci dopo 32'

Per il Rimini una vittoria sofferta (1-0)

Sul finire De Chiara ha fallito il gol del pareggio

MARCATORE: Carnevali al 6' del s.t.

RIMINI: Sclocchini; Agostinelli, Natali (dal 11' del p.t. Rossi); Sarti, Guerrini, Berlini; Fagni, Di Maio, Cinquetti, Romano, Carnevali (12. Bellucci, 14. Fiorini).

ANCONITANA: Lusuardi; Moretti, Lausdei; Maiani (dal 18' del s.t. Pandolfi), Capra, Majer; Paglialunga, De Chiara, Bonetti, Innocenti, Caccia (12. Chiarini, 14. Dehò).

ARBITRO: Lanzafame di Taranto.

NOTE: giornata di sole con cielo semicoperto; terreno scivoloso, spettatori 7 mila circa, calci d'angolo 14-3 per il Rimini. Al 32' del p.t. espulso Lausdei (A).

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, 8 febbraio

Il Rimini ha vinto con pieno merito, ma soffrendo fino all'ultimo, contro un'Anconitana che ha giocato due terzi dell'incontro in dieci uomini a causa della espulsione del terzino Lausdei, autore di un gesto oltraggioso nei confronti della mezz'ala riminese Romano.

La partita ha avuto due volti distinti. Nel primo tempo il Rimini, trascinato da un Berlini in giornata eccezionale, ha sommerso sotto i suoi martellanti attacchi l'Anconitana, che ha potuto evitare un grave passivo solo grazie alla straordinaria abilità di, mostrata dal suo portiere, Lusuardi, e ad una certa dose di fortuna che l'ha sorretta nei momenti cruciali. La cronaca della prima frazione di gara registra fra il 10' e il 35' una serie nutrita di occasioni favorevoli per i padroni di casa. All'11' Carnevali, ormai solo davanti al portiere, fallisce l'aggancio e scivola. Al 15' Cinquetti interviene al volo con notevole potenza su un preciso passaggio al centro di Guerrini: sembra proprio gol, ma Lusuardi salva. Al 19' è Agostinelli a presentarsi solo davanti alla porta marchigiana, ma l'estremo difensore, ancora una volta, non si fa sorprendere e riesce a deviare in angolo. L'occasione più favorevole viene sprecata da Fagni al 33', su un cross alto dalla linea di fondo l'ala destra, che oggi ha fornito una prestazione un po' opaca, da due passi spedisce alto sulla traversa.

Nella ripresa il Rimini parte deciso e al 6' riesce a sfondare. C'è un ennesimo corner che viene battuto sulla sinistra da Di Maio sul cross teso intervengono prima Fagni e poi Romano, la palla quindi carambola nei pressi di capitan Carnevali che l'aggancia, effettua una mezza girata e con un preciso diagonale infila la porta dell'Anconitana. Subita la rete i marchigiani, pure in condizioni di inferiorità numerica, non mollano, anzi, si dimostrano ben presto in grado di reagire e di impensierire i padroni di casa. Ad un minuto dal termine il piccolo De Chiara, un elemento certamente positivo nella disposizione una felice palla gol, ma il cuoio termina sul fondo e i riminesi possono tirare un sospiro di sollievo.

l. d. c.

serie C

A: sempre a sei punti l'Udinese
B: la Lucchese tiene il passo
C: Lecce e Sorrento alla pari

Giunti alla seconda giornata del girone di ritorno, il Belluno, ieri sconfitto sul proprio campo dall'Udinese per uno a zero, resta l'unica squadra della serie C che ancora non ha mai vinto.

Vincendo a Belluno, l'Udinese non ha comunque visto granché migliorata la situazione della classifica del girone A. La distanza tra il Monza che fugge e i bianconeri friulani che inseguono è rimasta immutata: la squadra brianzola ha infatti superato per tre ad uno la Junior Casale e resta avvantaggiata di sei punti, con una partita da recuperare.

Oltre all'Udinese, hanno vinto in trasferta anche il Treviso (ad Alessandria) e il Clodiasottomarina (a Bolzano). Ancora una mezza delusione per i sostenitori del Padova, costretto al pari in casa dal Sant'Angelo Lodigiano.

Mentre il Belluno resta sempre più chiaramente condannato alla retrocessione la situazione si fa brutta anche per il Trento, ieri sconfitto a Venezia, ma anche Vigevano, Albese, Padova e Alessandria hanno più di un motivo per preoccuparsi.

★

Nel girone B, il Rimini superata l'Anconitana per uno a zero, continua la sua marcia con sicurezza mentre dietro l'unica squadra a tenere il passo, sia pure distanziatissima, è la Lucchese, ieri vittoriosa per due a zero sul Ravenna. In fondo alla classifica il Grosseto sconfitto a Chieti resta fanalino di coda e anche l'Empoli battuto a Montevarchi rimane invischiato in una brutta situazione, dalla quale aveva fatto credere con gli ultimi risultati, di potersi sollevare.

Delle dieci partite disputate ieri, otto sono state vinte dalle squadre di casa e soltanto due sono stati i punti guadagnati dalle squadre in trasferta pareggio zero a zero della Massese a Pistoia e per uno a uno dello Spezia ad Arezzo.

Domenica prossima, terza giornata di ritorno, la capolista Rimini andrà a difendere i suoi cinque punti di vantaggio sul campo della Sanginorannese, mentre l'inseguitrice Lucchese sarà a sua volta in trasferta a Grosseto entrambe quindi a confronto con squadre in lotta disperata per evitare la retrocessione.

Nel girone meridionale il Lecce, vincendo sul proprio campo contro la Turris, ha raggiunto in testa alla classifica il Sorrento inchiodato sullo zero a zero a Trapani. La situazione tuttavia resta aperta anche per Bari (ieri pareggiato ad un risultato di parità sul campo della Pro Vasto) e Benevento (che ha vinto contro il Marsala e si è portato a soli due punti dalle due di testa) e lascia indovinare un finale incertissimo.

L'unica vittoria esterna di ieri l'ha conseguita l'Acireale, che ha battuto il Siracusa, ed ha così lasciato solo il Potenza all'ultimo posto della classifica, compiendo un passo positivo verso la salvezza.

Romano Fiorentino

Gavorrano: un paese che lotta anche per lo sport

Abbiamo trascorso una giornata a Gavorrano, un paese della Maremma poco distante da Grosseto che ha una bellissima Casa del Popolo, una piazza e un monumento dedicati a Togliatti, cose di cui avevamo sentito parlare e che una manifestazione sportiva ci ha dato modo di vedere. Eravamo passati più di una volta da quelle parti, ma sempre di fretta perché mischiati in carovane ciclistiche nelle quali il panorama entra di sfuggita e cento mani salutano con simpatia in una sequenza di gesti, di evviva al giornale, di inviti a sostare, ed è quando il cronista si sente in imbarazzo perché con la scusa di Merckx ingobbito sul manubrio, non accoglie come dovrebbe quell'abbraccio tanto affettuoso e tanto sincero.

La stretta di mano della gente di Gavorrano è vigorosa. E' gente che ha lavorato e lavora nelle miniere e nei campi, che ha la forza e il coraggio dei poveri impegnati nelle battaglie per un mondo migliore. Gente che fa la storia d'Italia. La Casa del Popolo (grande, accogliente funzionale) è stata costruita in pochi mesi con le braccia dell'intero paese. E nel fervore di iniziative sociali e culturali, ecco inserirsi un'attività sportiva di massa (ginnastica formativa, pallacanestro, pattinaggio, bocce, eccetera) che ha il suo obiettivo nella difesa della salute, come sottolinea il sindaco Arnaldo Senesi, un uomo che resterà sempre giovane a giudicare dal sorriso, dalla volontà di fare con l'appassionato contributo della comunità.

Anche la bicicletta è salute, e così la Polisportiva Arci Uisp di Bagno di Gavorrano ha istituito la sezione ciclismo denominata «EdilTosi». Che bella tavolata, lo scorso giovedì sera, per festeggiare l'avvenimento! Zilioli, Basso, Boifava e compagni (l'intera squadra della Furzi Vigor) erano presenti nelle vesti di graditissimi ospiti, guardati con ammirazione da Grechi, Raffaelli, Tosi, De Marco, Santini, Aramini, Bondani, Fabbrizzi, Topi, Benvenuti, Bani, Cambri, Fogli e Bergellini, cioè dai ragazzini che compongono la nuova squadra. E il sottoscritto si domandava se fra gli esordienti di Gavorrano e i professionisti di Carletto Menicagli non potesse esserci un anello di congiunzione. L'ex campione del mondo Marino Basso e l'eterno Zilioli sono volti popolari nei quali è facile scorgere gioie e sofferenze del mestiere e magari una punta di divismo, volendo sottilizzare, ma non è poi un male, anzi per certi aspetti direi che è un esempio, un'indicazione a perseverare, una strada da seguire, un incitamento alla lotta per crescere ed affermarsi in ogni senso.

Qualcuno dei ciclisti in erba di Gavorrano forse pensera di diventare un campione, e chi di noi, tirando calci al pallone in gioventù, o scendendo a rotta di collo in discesa a cavallo del velocipede, non ha avuto lo stesso miraggio? Naturalmente il discorso di fondo è un altro, e sta nella nascita di un sodalizio in un momento difficile. Si parla di ciclismo nelle scuole, ed un paese di novemila abitanti si inserisce nel dialogo chiamando quattordici elementi (che presto saranno venti o trenta) ad un agonismo con prudenza, perché è il fisico — principalmente — che deve ricavare beneficio dalla pratica della disciplina.

Cari amici di Gavorrano avete la serietà e la costanza di costruire, di superare qualsiasi scoglio perché sapete che bisogna andare avanti in tutti i settori della vita.

Gino Sala